Anno XXII

Lunedì 23 Gennaio 1888

Abbonamento Postale

N. 19

**ASSOCIAZIONI**

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

# GIORNALE DI UDINE
## E DEL VENETO ORIENTALE

**INSERZIONI**

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

## RIVISTA POLITICA
### SETTIMANALE.

In Europa si sta male con questo perpetuo alternarsi di speranze di pace e di minaccie di guerra, d'una pace poi, che, anche protratta per qualche tempo, arreca più danni che non una guerra dopo la quale si possa ottenere la pace; giacchè la pace armata, con questo incubo della guerra che ci sta sopra continuamente, costa alle popolazioni più che la guerra. Andiamo dunque in America, che sfrutta l'Europa tanto colla pace di cui noi non possiamo godere, quanto la sfrutterebbe quando finalmente la guerra scoppiasse tra noi. Si formano è vero in Europa delle società internazionali per la pace; ma esse hanno il carattere di sterili accademie, perchè non pervengono mai a formare presso le maggiori Nazioni una pubblica opinione, la quale imponga la pace ai governanti, ottenendola con una riconfinazione nel senso di un'equa applicazione del principio delle nazionalità indipendenti e di un graduato avvicinamento a quella libertà degli scambii, che dovrebbe essere la conseguenza la più naturale e più utile dell'avvicinamento nato tra i Popoli colla loro civiltà, colle libere istituzioni e colle applicazioni della scienza moderna alle facili e pronte comunicazioni delle ferrovie, dei navigli a vapore e del telegrafo elettrico.

Noi abbiamo ora la guerra delle tariffe doganali e quell'altra delle clamorose polemiche, le quali vorrebbero essere il preludio di una guerra veramente selvaggia, quale si è quella che si minaccia ora all'Italia dalla Repubblica francese, gelosa della nostra unità ed indipendenza nazionale.

Agli Stati-Uniti d'America, dopo avere festeggiato tempo fa la proclamata indipendenza di quegli Stati, che da allora si moltiplicarono di numero, pensano a celebrare nel 1892 il quattrocentesimo anniversario della scoperta, fatta colle induzioni della scienza, di quel Continente transatlantico, dal navigatore italiano Cristoforo Colombo.

Cristoforo Colombo, sebbene appartenesse ad una città marittima delle più importanti, dovette cercare nella Spagna chi gli accordasse i mezzi della sua scoperta cui egli condusse in modo meraviglioso. Da quel giorno le Repubbliche navigatrici dell'Italia perdettero la loro importanza a confronto delle Nazioni occidentali, che cercarono le loro espansioni nelle due Americhe, e se ora tornano verso l'Oriente, gli è perchè i nuovi Stati formatisi in esse colle espansioni europee proclamarono la loro indipendenza ed appunto gli spiriti più intraprendenti dell'Europa andarono colonizzando quei vasti territorii.

La commemorazione cui s'intende di fare a Washington, città capitale degli Stati-Uniti, nel 1892, consisterebbe in una *Esposizione mondiale*, la quale durerebbe dal maggio a tutto ottobre; ma poi sarebbe seguita da una *Esposizione nazionale*, o piuttosto *internazionale americana permanente*, che comprenderebbe anche tutti gli studii descrittivi dei territorii delle due Americhe, economici, storici con tutti i prodotti della terra e delle industrie americane.

Certamente questo sarebbe il miglior modo di celebrare il quarto centenario della scoperta del nuovo mondo. Colla Esposizione mondiale gli Americani cercano di far conoscere prima agli Americani le produzioni di tutto il mondo. La esposizione americana permanente avrebbe poi per iscopo di far studiare e conoscere tutto il territorio delle due Americhe, ora che, come dissero di volerla, l'America è davvero degli Americani.

Ma c'è poi un sottinteso che mira ancora più in là. Gli Americani accettano volontieri il tributo di forze vive cui manda ad essi la vecchia Europa; ma tendono poi anche ad unificare economicamente tutte le Repubbliche americane con una lega doganale, che le comprenda tutte e nella quale la parte maggiore sarebbe naturalmente quella degli Stati-Uniti, che vanno d'anno in anno accrescendosi sotto tutti gli aspetti. L'idea n'è già stata emessa, e l'esposizione permanente di Washington potrebbe essere una pratica preparazione per effettuarla, giacchè quelli che ne ricaverebbero il maggiore vantaggio sarebbero appunto gli Stati-Uniti, che hanno la maggiore estensione di territorio, il maggior numero di abitanti nella intera Federazione, che tende ad accrescersi ed anche i più progrediti tanto economicamente, quanto civilmente e che hanno un governo il più consolidato.

Essi hanno anche una Costituzione, la quale si presta molto bene al progresso sopra una base stabile la più naturale, che dopo l'emancipazione degli schiavi, non ha più da temere nessuna rivoluzione, perchè organizzata com'è non ne sente il bisogno.

Negli Stati-Uniti, nei quali si versarono popolazioni di tutte le nazionalità europee, ogni Comune governa da sè i suoi particolari interessi; e così ogni Stato governa i proprii, contribuendo poscia a formare la Rappresentanza federale, che governa gl'interessi generali. Così ogni nuovo Comune, ogni nuovo Stato non fa che entrar da uguale nella società degli altri, ed i nuovi sono possibili tanto colle espansioni e colonizzazioni di qualsiasi razza derivate, quanto colle annessioni di paesi tolti ad altri, come lo furono alcuni territorii del Messico, tra cui il Texas, il Nuovo Messico, la California, ed il territorio acquistato nel Nord dalla Russia. Non è da meravigliarsi, che da qui ad alcuni anni si faccia anche l'annessione del Canadà e di altri territorii al Sud. Ma intanto si penserebbe alla lega doganale.

Alcuni pensano, che su questo tipo si potrebbero costituire, anche gli Stati-Uniti dell'Europa; ma, senza andare tanto in là, perchè le tradizioni storiche non sono fatte per questo, bene si potrebbe ed anche dovrebbe stabilire un diritto internazionale comune colla pace mediante la riconfinazione, fatta d'accordo, e coll'abbassare tutti i dazii doganali di tal maniera, che cogli scambii si potessero collegare gl'interessi dei Popoli vicini non più turbati dalle conquiste di nessuno. Poi ogni Stato potrebbe ordinarsi all'interno con principii simili a quelli dei Comuni e della Confederazione degli Stati-Uniti. L'Italia p. e. dopo un accentramento da farsi dei piccoli Comuni ed anche delle Provincie potrebbe accordare in più larga misura agli uni ed alle altre il governo di sè e produrre così un opportuno discentramento. Se poi i Comuni anche riuniti in Consorzio contribuissero a fare i Consigli provinciali e questi la parte elettiva del Senato, si darebbe anche una più sicura stabilità alle istituzioni, necessaria per tutti i progressi economici e civili, che sono la vita dei Popoli liberi.

Qualche altro Stato, come p. e. l'Impero a noi vicino, dove ci sono molte nazionalità, dovrebbe accordare una maggiore autonomia a ciascuna di esse e poscia dare loro il Governo comune per gl'interessi generali, facendo che tutte vi siano rappresentate. La Germania si trova su questa via e l'Inghilterra potrebbe entrarvi per l'Irlanda, e la Spagna ha pure delle tradizioni storiche e delle condizioni geografiche ed etnologiche che potrebbero condurla in essa. Così la Francia ci guadagnerebbe a liberarsi da quel soverchio accentramento, per cui si dice che *Paris c'est la France*, e Parigi troppo capricciosa va incontro facilmente a pericolose rivoluzioni, che la indeboliscono causa l'instabilità. E la stessa Russia potrebbe comprendere, che meglio che aspirare a nuove conquiste sarebbe per essa l'ordinarsi con siffatti principii, facendo almeno qualche passo verso la civiltà.

Ma arrestiamoci, perchè non si dica che camminiamo troppo in utopia.

***

Per quanto si ripetano da varie parti in Europa le proteste d'intenzioni pacifiche, rimane il fatto, che nessuno ci crede, perchè si opera in senso contrario cogli armamenti e la Russia accumulò le sue truppe anche in Bessarabia, come se non aspettasse, che il momento opportuno per intervenire in Bulgaria, magari attraversando il territorio della Rumenia nella Dobruscia sulla destra del Danubio. Le si attribuisce anche l'idea di proporre per principe della Bulgaria un Karageorgevich parente del principe del Montenegro e pretendente al trono di Serbia. Ciò indica troppo chiaramente quali sieno le intenzioni della Russia. Altri dice, che nel caso della rimozione anche del principe Ferdinando, si dovrebbe lasciare ai Bulgari di nominarsi un principe tra i proprii connazionali. In ogni modo si mantiene il provvisorio, che sarà occasione di nuovi dissidii, e della Nazione bulgara si tiene poco conto, mentre potrebbe servire di baluardo per la difesa del Bosforo contro le aspirazioni di conquista della Russia.

D'una quistione di piccola importanza quale era quella sorta dall'incidente di Firenze, per non avere saputo accordarsi subito si ha lasciato che ne venisse niente meno, che il pericolo di ostilità fra la Francia e l'Italia. La stampa francese, animata dalla gelosia dell'unità nazionale dell'Italia e dal dispetto per l'alleanza di questa colle potenze centrali, attacca da qualche tempo con tale violenza tuttociò che è italiano, che ha creato una opinione del tutto avversa al nostro Paese ed in tal grado, che il fiacco Ministero francese non seppe sfidarla, coll'evitare ulteriori dilazioni all'accordo pacifico e risolutivo. Ciò rende difficili anche i negoziati sul trattato di commercio.

Le pretese in senso protezionista di molti Francesi si accrescono. Si vogliono poi qua e là anche bandire dalla Francia gl'Italiani che vi lavorano, non sappiamo con quale vantaggio delle industrie francesi, a cui più ancora che all'Italia, tornerebbe dannosa la guerra delle tariffe. A Marsiglia, a Tolone ed in altre città v'è una minaccia di sollevazioni popolari contro gli operai italiani. Gl'indugi frapposti ad una decisione qualsiasi sul conto del trattato di commercio nuociono a chiunque ha da lavorare e da speculare.

Ora però si afferma assolutamente, che la quistione per l'incidente di Firenze sia stata composta; e ciò sarà bene. Ma resta pure come una coda l'effetto di quel generale grido. Che si levò in Francia contro l'Italia, che ne pensa Carnot, che vuole la pace e che accoglie tanta gente ai suoi ricevimenti?

Durano dei dubbi sulla lunga durata dell'attuale Ministero francese al potere. Nell'Inghilterra pare che Salisbury cerchi la mediazione del Papa per il clero dell'Irlanda. Ora che il Papa non ha più da pensare a fare la guerra ai suoi sudditi, tutti lo invocano a mediatore di pace tra i proprii. Non potendo i temporalisti aspettarsi l'aiuto di nessuno, sarà bene che noi li trascuriamo affatto, perchè facciano senno da sè.

***

La Camera italiana, dopo un mese di vacanze, si è riaperta con un grave carico di leggi, alcune delle quali anche molto importanti, da dover discutere, ma senza che i deputati si trovassero in numero. Non è questo un buon indizio per quell'attività cui il Crispi invocava, dicendo da parte sua di voler presentare poche leggi per ogni sessione per bene esaminare quelle. Tra le cose più importanti saranno la discussione dei bilanci ed i provvedimenti per supplire ad un deficit di 86 milioni, se pure non verrà accresciuto dalla guerra dell'Africa e dalle perdite che risultano causa le nostre relazioni coll'estero.

Oramai il Magliani ha perduto molto del suo credito come abile finanziere, e sono anche ogni giorno più quelli che vorrebbero vederlo allontanato da un posto, dove colle sue condiscendenze, co' suoi ripieghi, co' suoi falsi spedienti ha aggravato anzichè migliorare le condizioni della finanza. Si abolì il Macinato ed altro e poi si inventarono ed aggravarono altre imposte con un eccessivo fiscalismo, danneggiando anche il lavoro produttivo; il corso forzoso è oramai abolito solo di nome. I debiti si aggravarono. L'omnibus ferroviario, costando il doppio della stima tutte le opere, si arresta a mezza via e non dà mai reddito corrispondente alle spese. La politica dell'ultimo dodicennio non si può dire davvero fortunata per le finanze.

C'è la quistione delle Banche d'emissione, quella della legge sulla emigrazione, alla quale tutte le persone veramente pratiche si mostrano in molte cose contrarie, perchè illiberale e non efficace. C'è poi la legge della riforma comunale e provinciale, che merita di essere studiata.

Sulla legge delle Banche di emissione noi opiniamo con quelli che pensano ad una necessaria limitazione, come propone anche il Grimaldi. L'emigrazione, l'abbiamo detto, conviene sì tutelarla, ma non impedirla, perchè non si ha nè il diritto, nè il potere di farlo; tutelarla pretendendo di conoscere tutto quello di positivo che si promette agli emigranti e facendo sì che sia mantenuto prima della partenza, lungo il viaggio, e dove arrivano, ed occupandosi poi anche degli interessi delle nostre colonie, che si collegano con quelli delle industrie, del commercio e della navigazione della madrepatria, e cercando di mantenere l'italianità degli emigrati. Ci arriva opportuna la notizia di una Società di *Patronato per gl'immigranti italiani*, che sta fondandosi nella Repubblica Argentina per iniziativa privata, alla quale, col Governo, dovrebbero concorrere tutti i patriotti italiani. In quanto alla emigrazione temporanea, nella quale primeggia il nostro Friuli, noi crediamo che non abbisognino leggi, e che basti la protezione seria dei nostri Consolati. Noi troviamo utilissime le espansioni italiane e tra queste le friulane, bellunesi, vicentine ecc. nella vasta regione danubiana e balcanica. Oltre a quello che ricavano gli esportatori del lavoro, c'è da stabilire delle relazioni commerciali con quei paesi, le quali torneranno di certo utili all'Italia in avvenire. La operosa ed intelligente popolazione di questa nostra regione di confine gioverà di certo all'Italia collo spingersi in Austria, in Germania, in Serbia, in Rumenia, in Bulgaria ecc. come lo fa già. Oltre agli operai vi sono imprenditori di lavori, ingegneri, capimastri, cottimisti, commercianti ecc. i quali serviranno a stabilire una corrente fra quei paesi, che hanno da progredire ed il nostro. Si raccomandi ai Consoli di proteggere quanto sanno e possono i nostri connazionali, che seppero già trovare la strada da sè e che colla loro laboriosità ed onestà fanno onore colà al nome italiano. Per quanto limitati sieno i guadagni che essi fanno al di fuori, bastano però per essi e per le loro famiglie, e qualche risparmio che sanno fare colla propria parsimonia serve anche a migliorare le loro condizioni. Lo spirito intraprendente sviluppato da un sentito bisogno giova poi anche al paese, quando la emigrazione temporanea vi ritorna. Noi vediamo che precisamente quei villaggi, che nella nostra Provincia naturale danno un maggior numero per l'emigrazione temporanea, hanno anche una popolazione più industriosa e relativamente benestante.

Si potrà di certo nel Veneto orientale, che sta per essere attraversato da una ferrovia anche nella sua zona bassa, coi consorzii di bonifiche e prosciugamenti ed anche collo stabilirvi delle colonie agricole, per l'istruzione dei ragazzi abbandonati dare un maggiore sviluppo all'agricoltura redditiva, su quelle terre risanate capaci di accogliere i coltivatori delle zone superiori. Si potrà e dovrà anche favorire in queste ultime le irrigazioni e tutto ciò che può servire all'agricoltura ed alle altre industrie; ma si lasci fare a loro senno anche agli esportatori del lavoro, che torneranno con maggiori mezzi e con più capacità.

La legge comunale e provinciale ha del buono; ma non si perderà niente a ritardarla per poter procedere a qualcosa di più radicale, a cui anche si accenna p. e. là, dove si permette ai piccoli Comuni di consorziarsi per certe spese. Perchè non accentrare addirittura i piccoli, sicchè si rendano tutti capaci di sostenere queste spese ed abbiano anche delle persone atte a governarsi da sè? Ma questo è un soggetto, che merita di essere particolarmente trattato. Speriamo che la pace non sia turbata, per poterlo fare.

Ci duole di dover registrare due offese alla libertà di cui troviamo nei giornali la notizia. L'una si è la brutale dimostrazione fatta da studenti o da chi altri con essi all'Università contro il professore e deputato Bonghi, uomo da cui si può politicamente dissentire, ma che col suo ingegno e colla sua operosità onora l'Italia anche al di fuori al quale con fischi ed urli s'impedì di fare il suo discorso di prolusione. L'altro di vedere da molte parti d'Italia un giusto reclamo della stampa contro il Crispi, che sequestra, o ritarda la spedizione dei telegrammi ai giornali, anche quando riferiscono, come fu in caso recente, cose già stampate nei giornali di Roma e che anche non vere, non possono recare danno, e ad ogni modo possono essere contemporaneamente smentite. Questo autoritarismo sta nel carattere del Crispi; ma in questo caso non pretenda di essere

più liberale degli altri. Anche nella legge sulla riforma comunale e provinciale egli toglie alle Deputazioni provinciali certe facoltà circa ai Comuni per rimetterle agl'impiegati dello Stato. Ci sembra, che questo sia un camminare a ritroso della libertà del governo di sè e del decentramento di cui si è tanto parlato. Ritardiamo piuttosto la riforma, ma cerchiamo che essa diventi definitiva, senza che sia necessario di cangiare ognicosa ad ogni momento.

# NOTE ROMANE

(NOSTRA CORRIS. PARTICOLARE)

**Roma,** 20 gennaio (ritardata).

La Camera non è in numero! Pare impossibile, essa gareggia con questo teatro Valle, che ieri sera al grido di un *Barone Ottavio* chiamava fra i palchi, la platea, il lubbione 30 persone compresi i.... critici dei giornali e i favoriti dell'Impresa.

I nomi dei deputati renitenti al dovere saranno pubblicati oggi stesso sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Anche i rappresentanti del Friuli sono in mora; e questo disdice al carattere laborioso e diligente del Piemonte orientale d'Italia.

Bisognerebbe, che ogni giornale di Provincia pubblicasse senza riguardi il nome dei suoi Deputati, che amano meglio rimanersene sotto la tepida cappa del domestico cammino, anzichè correre alle nobili fatiche di Montecitorio — dolci fatiche del resto. Questo mezzo, io lo vorrei credere abbastanza efficace — specie se usato con insistenza. Dunque diremo: i signori Deputati che stanno a casa — quelli del Friuli — sono.... I°.... No, no, per stavolta zitti, nella speranza che non continui la recidiva.

La *Riforma* è uscita iersera con un *abregè* della legge comunale e provinciale fatta stampare e già in iniziata distribuzione, secondo le modificazioni del Presidente del Consiglio.

Principali disposizioni: — Facoltative unioni consorziali dei piccoli comuni;

— Tutti gli elettori politici, elettori amministrativi « perchè la contraddizione non consente che chi ha il voto politico, che esprime interessi maggiori, non possa avere il voto amministrativo, che rappresenta minori interessi » parole della Relazione.

Il censo è ridotto a lire 5 per tutti i Comuni.

Il procedimento per le elezioni amministrative in gran parte identico a quello per le politiche.

« E per meglio assicurare la sincerità delle operazioni elettorali » le sezioni normalmente presiedute da funzionari dell'ordine giudiziario, dal pretore in su.

Autonomia più definita dei Comuni

Sindaco elettivo pei capiluoghi di provincia e di circondario, e per quei comuni di popolazione maggiore di 10,000 anime.

Quindi revocazione del Sindaco facoltativa — con condizioni — nel Consiglio.

Poi alla Deputazione Provinciale si sostituisce il Consiglio di Prefettura in quelle funzioni di Stato che non le si addicono.

Eleggibilità dei Consiglieri Provinciali a 21 anno.

Il Deputato Provinciale e l'Assessore che manchino per tre sedute — decaduti.

Si sancisce da ultimo la responsabilità degli amministratori.

Ecco le principali innovazioni, delle quali si potrà parlare con più agio in seguito, all'apparizione dell'intero progetto.

E' certo che questa legge troverà oppositori anche al Parlamento; ma vedrete: le opposizioni saranno staccate, personali, sparse senz'ordine per la destra e la sinistra — e neanche qui sarà possibile costruire la invocata ricostituzione dei partiti.... storici.

*Hamed.*

# L'ITALIA IN AFRICA

**Quanti siamo noi e quanti sono i nemici — Da quale parte saremo attaccati — Le nostre linee di difesa — L'ordine di battaglia delle navi.**

Massaua 6. Dei diciassettemila uomini (e non sono di più) che accampano attualmente a Massaua e nei dintorni, nove a diecimila al massimo costituiscono le vere truppe combattenti, perchè bisogna dedurre dal numero totale le compagnie di sussistenza, le compagnie di sanità, i mulattieri, i cammellieri, i numerosissimi attendenti, i malati (che aumenterebbero naturalmente il giorno in cui ci si mettesse in marcia) ed i presidii che è pur necessario di lasciare nei posti occupati. E' dunque possibile avventurarsi in un paese come l'Abissinia, tanto scarsi di combattenti, rispetto al nemico preponderante di numero?

D'altra parte il blocco, per quanto imperfettamente mantenuto, non può a meno di aver prodotto effetti gravissimi in Abissinia. Quel vasto impero non può approvigionarsi se non scambiando i prodotti suoi colle derrate e colle merci provenienti d'oltre mare: ora, stretto fra i Mahdisti che minacciano ai confini verso il Sudan e le nostre navi che vigilano la costa, impedito dal fare le consuete razzie ai danni degli Abab e degli Assaortini, deve essere probabilmente anche la fame che ha deciso il Negus ad uscire da un insostenibile stato di cose.

Tutti sanno che gli eserciti Abissini non possono stare per un pezzo agglomerati in un solo punto. Il paese è povero e a tratti deserto, e invano gli armati imporrebbero colla paura contribuzioni di viveri alle misere popolazioni dei villaggi, Ras Alula, che aveva riuniti all'Asmara circa duemila dei suoi, ha dovuto spargerli a piccoli gruppi nei villaggi circonvicini, perchè ognuno potesse provvedere a sè: ma non si può cavar sangue dalle rape!....

Eccoli dunque, i nostri nemici, costretti ad attaccarci; e sarebbe gran ventura per noi, che la necessità li spingesse fin presso alla zona dei nostri forti, o che protetti dalle nostre artiglierie vicini alla nostra base d'operazione, ai nostri arsenali ed ai magazzini d'approvvigionamento, noi potessimo schierare a battaglia opponendo al numero la superiorità che viene dalle posizioni sicure e favorevoli e dalle armi efficacissime di cui disponiamo.

Un assalto da parte degli Abissini, tutti lo comprendono facilmente, è assai più probabile che altrove, sul nostro lato sinistro. Le nostre truppe sono accampate lungo la costa su quel tratto arido, tutto a seni e a golfi, che si stende dalla punta di Abd-el-Kader fino al sud di Arkiko. Poi dal campo Gherar, e seguendo la ferrovia testè costruita, per Otumlo, Monkullo e Piano delle Scimmie, si spicca una colonna in linea quasi perpendicolare alla costa, formata dalle brigate Genè e Baldissera e che segna la marcia verso Dogali, lasciando a sinistra, e cioè verso il Sud, il paese degli Assaortini, e verso settentrione, vale a dire sulla destra, la regione degli Abab.

Kantibai, che nei giorni scorsi è partito appunto per quest'ultima regione (dicesi a ricercarvi altri cammelli), ha portato con sè danaro e munizioni, assicurando il comando, che, in caso di attacco, gli Abab sapranno difendersi da sè; per cui resta dimostrato che il nostro lato debole è dalla parte di Arkiko, e che è in quella regione, che si vuole forse attirare il nemico, facendo sembianza di debolezza.

E mi conferma in questa supposizione il fatto, che ai capi Assortini, venuti a chiedere soccorsi d'uomini e d'armi contro un possibile assalto, il Comando ha risposto negando l'immediato invio di soldati, e limitandosi a promettere appoggio e rinforzo al momento buono. Però anche agli Assortini sono state consegnate armi e munizioni e voglia il cielo che di tanta larghezza in simili distribuzioni non avessimo un giorno a pentirci. Non bisogna dimenticare che tutti questi popoli adorano il successo e s'inchinano riverenti alla forza, e potrebbero volgere contro di noi le nostre stesse armi, il giorno in cui (alla guerra tutto è possibile) avessimo a soffrire un parziale insuccesso.

Frattanto, per la possibilità di un attacco nelle vicinanze di Massaua, sono state date tutte le disposizioni non solo all'esercito di terra, ma anche all'armata di mare.

Al segnale d'allarme il *Dogali* dovrà immediatamente recarsi nel seno di Abd-el-Kader, al nord della penisola omonima; lo *Scilla* e il *Provana* nel seno di Taulud; il *Cavour*, il *Mestre* e il *Marc'Antonio Colonna* dovranno prender posizione al sud della gran diga che unisce l'isolotto di Taulud al continente; il *Cariddi* proteggerà Arkiko al nord e il *Calatafimi* al sud.

Sino a nuovo ordine il servizio del blocco sarà fatto, per la costa nord e pel golfo d'Arafali, coll'invio periodico di una nave, la quale visiterà la baia di Hoacki e proseguirà per Anfola, ove non rimarrà più di due giorni, facendo quindi ritorno a Massaua.

Ogni giorno una nave rimarrà coi fuochi in alimento per le missioni eventuali ed esplorazioni, lungo la costa prossima al nostro porto.

Anche le più minute disposizioni vennero emanate; e benchè al Comando, seguendo l'usato sistema, si smentiscano tutte queste cose, sono in grado di asserire, senza tema di smentite o di rettifiche, che tutto quanto vi ho scritto sta nel modo il più positivo.

È stabilito pure che al segnale d'allarme la nave di guardia dovrà mandare una lancia a vapore al Comando, per prendere e trasmettere ordini; che il *Calatafimi* invierà tosto una lancia con un sott'ufficiale al traghetto del Gherar perchè tutto vi proceda con ordine e per sorvegliare gli indigeni; e che la *Garibaldi* manderà una barca a vapore ed una lancia ad ajutare il lavoro del traghetto.

Roma 22. Il corrispondente dell'*Esercito* da Massaua telegrafa:

Aumentano le incertezze dell'attacco degli abissini alle nostre truppe.

Si appresta il materiale per l'esperimento degli aerostati che avrà luogo domani.

Il generale di San Marzano emanò ordini severi riguardo l'esercizio della ferrovia.

L'ingegnere Giudici, ferito nell'accidente ferroviario alla stazione di Otumlo, migliora.

Continuano i rilievi topografici per le fortificazioni di Saati che confermo verrà occupato fra breve.

Telegrafano al *Diritto* da Suez:

Si attende il ritorno di Debeb; appena giunto questi si calcola che le nostre brigate si collocheranno sulle colline fra Ailet e Ghinda.

Telegrafano da Massaua alla *Tribuna*:

Dicesi che la fermata del Negus ad Adua sia dovuta al malcontento che regna nelle provincie del sud della Abissinia, oltre che alla minaccia di una invasione dei dervisci.

Continua il miglioramento delle condizioni sanitarie delle truppe.

Il giornale l'*Esercito* dice che finora il governo non si è occupato del possibile richiamo di parte delle truppe dell'Africa al sopravenire della stagione calda.

Lo stesso giornale dice che la notizia d'un probabile attacco dei dervisci sudanesi al confine occidentale dell'Abissinia diminuiscono la probabilità dell'attacco degli abissini contro le nostre truppe.

Massaua 20. Acquistano sempre maggior credito le voci riguardanti i movimenti dei dervisci a Gallabat.

Pare che il Re del Goggiam Teclamainot e Degiac Volde Gheorghis che sono rimasti a guardare l'Abissinia da quel lato, abbiano chiesto dei rinforzi.

Alcuni uomini di Kaffel arrestarono tre abissini che facevano del contrabbando da guerra.

Roma 21. Dal generale Di San Marzano giunsero importanti informazioni in seguito alle quali si decise che l'occupazione di Saati si compirà fra tre o quattro giorni.

Il Negus ha lasciato Adua, diretto a Gondor, confermandosi la voce che i sudanesi si avanzino da Metammeh contro l'Abissinia.

Il Negus richiese la cooperazione di Menelik contro i Mahdisti. Ignorasi la risposta di Menelik.

L'*Esercito* crede che l'occupazione di Saati sia stata decisa in seguito all'avvanzarsi dei Mahdisti, il qual fatto obbliga il Negus a stornare parte delle sue truppe per far fronte al nuovo pericolo.

Tutti i corrispondenti da Massaua protestano contro gli inesplicabili dannosi ritardi nella spedizione dei telegrammi.

Roma 21. Telegrafano al *Diritto* da Suez che Debeb occupò momentaneamente Halai e Digsa; rientrò poscia momentaneamente a Hevo, donde si dirige ad Aiderasso per snidare il nemico.

# PARLAMENTO NAZIONALE

*Seduta del 21.*

## Senato del Regno

PRESIDENTE TABARRINI.

Si discute e si approva, dopo alcune osservazioni di Pierantoni, il progetto per l'abolizione dei tribunali di commercio.

La legge suddetta e quelle approvate nella precedente seduta, vengono quindi votate a scrutinio segreto.

Levasi la seduta alle ore 6.5 pom.

## Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Si continua la discussione sul progetto per l'abolizione delle servitù di pascere e vendere erbe ecc. ecc. nelle provincie ex pontificie.

Se ne approvano gli articoli fino all'8,

Sull'art. 9 sorge discussione e rimandandosene il seguito ad altra seduta, questa viene levata alle ore 6.5 pomer.

## L'incidente di Firenze

Parigi 21. L'incidente di Firenze è esaurito. Il pretore del primo mandamento di Firenze, dopo ammonito, venne traslocato al quarto mandamento.

Flourens ha riconosciuto che il seguito degli atti e della procedura per la successione del generale Hussein debbono continuarsi conformemente alla convenzione dell'8 settembre 1868 fra l'Italia e la Tunisia.

## La vertenza colla Colombia

Madrid 21. Assicurasi che il *Lodo* della Spagna nella mediazione per la vertenza fra l'Italia e la Colombia è favorevole ai cittadini italiani danneggiati nell'ultima rivoluzione Colombiana.

# CRONACA
## Urbana e Provinciale

### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

| 22 gennaio | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. | ore 9 a 23 gen. |
|---|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare millim. t. | 752.8 | 748.9 | 747.9 | 750.4 |
| Umidità relativa . . . . . . . . | 83 | 67 | 37 | 67 |
| Stato del cielo | cop. | cop. | cop. | sereno |
| Acqua cad . | — | — | — | — |
| Vento { direz. | E | — | E | N E |
| Vento { vel. k. | 5 | 0 | 3 | 7 |
| Term cent. | 0.6 | 4.1 | 2.1 | 2.7 |

Temperatura { massima 5 0 / minima —2.8

Temperatura minima all'aperto 4.2

Minima esterna nella notte 22-23 —2.1

**Variazioni atmosferiche.** Il *New York Herald* annunzia che una depressione barometrica attualmente all'est di Caporace si estenderà probabilmente al nord-est e produrrà perturbazioni sulle coste della Francia e dell'Inghilterra fra il 23 e il 25 corr.

**La morte del capo segretario provinciale.** Una tristissima notizia ci venne annunziata nelle prime ore del mattino di ieri: ci dissero che *Ferrante Sebenico*, segretario capo della nostra Deputazione provinciale, era improvvisamente morto durante la notte. La cosa ci sembrava tanto impossibile che da principio non volevamo crederlo. Purtroppo però ben presto dovemmo persuaderci della verità del luttuoso avvenimento.

Ferrante Sebenico! E chi non lo conosceva, quest'uomo integerrimo, buono, cortese, amato e stimato da tutti, che non aveva, se non amici, poichè nessuno, per quanto poco lo conoscesse, poteva essergli nemico.

Ancora sabato sera fece la solita partita a tresette al Caffè Corazza, e quindi, pure come di consueto, passò le ultime ore serali all'offelleria Dorta. In quest'ultimo luogo accusò un lieve dolore allo stomaco, ma non ci abbadò più che tanto, continuando a ragionare coi colleghi di tavolo.

Verso le 11 andò a casa e poche ore dopo era freddo cadavere!

Lascia inconsolabili la moglie, un figlio e una figlia.

**Sebenico Ferrante Francesco** del fu Antonio era nato in Corbolone (Comune di S. Stino, Distretto di Portogruaro) il 1 novembre 1825.

Dopo assolti gli studi politico legali presso l'Università di Padova, fu assunto in servizio quale praticante di concetto presso il R. Commissario Distrettuale di Motta col 1 novembre 1850. Da praticante a Motta e Treviso, fu aggiunto presso la Delegazione di Treviso, R. Commissariato di Tolmezzo (nel 1861) e presso le congregazioni provinciali di Belluno, Padova, Rovigo.

Col 26 aprile 1863 passò aggiunto relatore di prima classe presso la congregazione provinciale di Udine. Il 1 gennaio 1868 venne nominato vice-segretario della Deputazione provinciale, e nel 1884 divenne segretario capo.

*La Redazione.*

**Il giornale « Il Ledra »** opina, che facendosi il ponte sul Tagliamento alla stretta di Pinzano potrebbe da San Daniele prolungarsi la tramvia da Udine per colà e fino a Maniago, e che l'imprenditore di lavori cav. Ciconi farebbe a sue spese la strada da San Vito d'Asio fino nella Carnia.

*Pel Giardino d'Infanzia di San Daniele* si raccolgono offerte e si fa un veglione.

**I forni rurali.** Sabato, come abbiamo annunciato, si adunò la commissione pei forni, nominata dall'associazione agraria friulana.

La commissione riconosce in massima l'utilità dei forni. Ammette i sussidi, ma dichiara preferibile il sistema cooperativo.

**Onore al merito.** Ieri sera in mia casa l'iniziarsi latente d'un incendio nell'intermezzo d'una grossa parete avrebbe dato sollecite e serie proporzioni senza la ben nota perizia, la calma esemplare, la precisione e sicurezza negli ordini del sig. Petoello Mario, accorsovi immediatamente con due pompieri e coll'estintore ad acido carbonico. In poco più che mezz'ora ogni pericolo venne mirabilmente scongiurato, ed io sento grato il dovere di manifestarne la mia ammirazione e di esprimere la mia riconoscenza al distinto Capo dei nostri pompieri ed ai bravi suoi due dipendenti.

Udine, 22 gennaio 1888.

FABIO CELOTTI.

**La fontana in Piazza San Giacomo.** Facciamo reclamo contro l'inopportunità e grave pericolo dell'eccessiva abbondanza, dello zampillo a giuochi d'acqua, cui si fa pompa in detta Piazza.

Quanti accorrono alla fontana per attingere le chiare, fresche dolci acque, devono anzi tutto esporsi ad un bagno dei zampilli che escono a gran curva dalla vasca, ed arrischiare le gambe sul lastricato e gradinate, che danno un aspetto d'un vero ghiacciaio.

Così la piazza è continuamente una lastra di ghiaccio, e sulle gradinate casca un ammasso, a mucchi cristallizzati, che se fa bel vedere, è un inconveniente ed un serio pericolo.

Ieri una donna scivolò e cadde; si tolga, moderando od alzando lo zampillo, quell'abuso da tutti trovato inutile e di pericolo alla circolazione ed a chi si serve dell'acqua che trovano il dover subire un gran bagno a doccia, fuor di luogo.

Acqua per uso, non per abuso!

O.

**Tubo dell'acquedotto spezzato.** Sabato sera, in piazza Vittorio Emanuele proprio vicino il negozio di mode della signora Schiavi, si spezzò un tubo del nuovo acquedotto, facendo uscire per la strada molta acqua. Venne tosto provveduto per le sollecite riparazioni.

**Tavolino rubato.** Sissignori, proprio un tavolino da caffè, era il mobile, che ieri sera alle sei, tre ragazzacci, avevano furtivamente asportato, non si sa dove.

Sorpresi da un cittadino, nel mentre fuggivano colla res furtiva per via Portanuova, e vistisi dallo stesso inseguiti, abbandonarono il tavolino, per darsela a gambe con più velocità.

Il tavolino venne depositato presso lo stesso cittadino.

**Carnovalia.** Teatro Nazionale affollato, un veglione riuscito proprio coi fiocchi. Si stanno preparando per domenica, delle novità nella sala, con illuminazione a gaz e a cera...... e forse anche a luce elettrica.

Nelle sale Cecchini e Pomo d'oro, si ballò allegramente fino a questa mattina.

**Istituto Filodrammatico T. Ciconi.** La Direzione dell'Istituto ci prega d'annunciare che per mancanza di sottoscrizioni, il Ballo grande sociale non può aver luogo.

**Una notte al Minerva,** fra quel brulichio di vivaci ed eleganti mascherine, in mezzo a quell'allegro chiaccherio, a quelle risa argentine, inebbriati dai dolci concenti delle gentili mazurke, delle briose polke e vorticosi valtzer, fra il profumo delle violette e delle vaniglie, in mezzo a quello sfolgorio di luce e di colori, gustando qualche calice di spumante Conegliano, chi non dimentica i fastidi, le noie degli affari, la monotonia della vita? Una notte al Minerva rialza lo spirito, ravviva il sangue, scuote le fibre, chi dunque non vorrà gustare tante delizie.

Signorine e giovanotti, il carnovale del 1888 ha già fatto più di mezza strada, preparate quindi l'elegante *salon*, e correte in massa mercordì sera alla grande veglia mascherata del Minerva.

P.

**Pubblicazioni educative.** — È nota, e molto favorevolmente, la collezione di opere popolari educative pubblicate dall'editore G. Barbèra di Firenze.

I nomi dei più chiari e benemeriti scrittori italiani e forestieri onorano questa collezione, che va riputata fra le più diffuse nelle famiglie e negli Istituti. Di quasi tutte le opere onde si compone, si son fatte parecchie edizioni, e ci piace a tale proposito notare la nuova ristampa dell'aureo libro *Alla*

*gioventù* del Fitcombe, pseudonimo del compianto dottor Holland, d'America. Sono lettere dirette ai giovani, alle fanciulle, agli sposi; lettere piene di affetto, di insegnamenti e di nobili esempi. Il Lessona vi premise una prefazione che prelude egregiamente agli intenti dell'autore, del quale dà una biografia interessante.

Al lavoro del Fitcombe s'accompagna benissimo *La scuola della vita* dello Straforello. Per via di consigli, di esempi e di aneddoti, l'autore conduce l'attenzione del lettore su moltissimi fatti che in generale sfuggono, e da cui la esperienza vera della vita si viene via via formando. Sono diciotto capitoli che convengono al giovane, alla famiglia, all'uomo. Chi legge il lavoro dello Straforello si deve convincere che l'esperienza del vivere si può apprendere molte volte anche dai libri che, come questo, sono scritti semplicemente e con molto cuore e invidiabile saviezza.

**Facilitazioni di viaggio.** In occasione del giubileo papale e dell'Esposizione vaticana, l'amministrazione della rete adriatica e quello della rete mediterranea hanno istituito speciali biglietti di andata e ritorno per **Roma**, vendibili fino a nuovo avviso, dalle stazioni indicate in apposito registro, fra le quali è compresa pure la stazione di *Udine*.

I biglietti acquistati a Udine sono valevoli per 20 giorni e vengono rilasciati ai seguenti prezzi:

Prima classe Lire 115.15, seconda classe L. 80.65, Terza classe L. 49.05.

Ai prezzi sopraindicati devonsi aggiungere cent. 5 di tassa bollo.

Per comitive di almeno 200 viaggiatori in partenza da qualsiasi stazione della rete, viene accordato il ribasso del 50 per cento sui prezzi normali della tariffa, sempre quando ne sia fatta domanda dieci giorni prima della partenza.

**Piccolo incendio.** Verso le 10 di stamane avvenne un piccolo incendio in casa Marcotti, dirimpetto ai Filippini. Prese fuoco un camino. Nessuna conseguenza. I pompieri si recarono sul luogo.

**Foglio Periodico** della R. Prefettura n. 61.

539. Per la sistemazione del tronco di strada obbligatoria nel Comune di Casarsa della Delizia, che dalla Provinciale va verso S. Lorenzo, il Prefetto di Udine autorizzò l'espropriazione a favore del Comune di Casarsa della Delizia per alcuni fondi.

541. A tutto 15 febbraio p. v. resta aperto il concorso al posto di segretario del Comune di Arba a cui va annesso l'annuo onorario di lire 750.00 pagabile in rate mensili postecipate.

542. Iogna Grazia fu Pietro e Lanfrit Pietro fu Giuseppe di Forgaria, la prima per se e per conto dei 4 minori suoi figli, ed il secondo per conto proprio, hanno dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario le sostanze abbandonate da Lanfrit Giuseppe fu Pietro morto in Bulgaria nel 31 ottobre 1881. (Spilimbergo 17 gennaio 1888).

543. Duratti Giovanni fu Eliseo di Enemonzo, accettò col beneficio dell'inventario, nell'interesse suo proprio e dei 3 minorenni suoi figli, la eredità abbandonata dal di lui padre e rispettivo avolo, morto in Enemonzo il 22 gennaio 1882 con testamento pubblico. (Ampezzo 17 gennaio 1888).

**Ringraziamento.** La famiglia e i parenti di *G. B. Spivach*, porgono i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che non furono parchi di consolazioni ai superstiti nell'immane sciagura e che vollero rendere un ultimo tributo di stima all'indimenticabile estinto, accompagnandone la salma all'estrema dimora.

**Ufficio dello Stato Civile.**

Bollettino settim. dal 15 al 21 gennaio.

*Nascite.*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Nati vivi | maschi | 12 | femmine | 7 |
| Id. morti | » | 1 | » | 2 |
| Esposti | » | 1 | » | — |
| | | | Totale n. | 23 |

*Morti a domicilio.*

Elisa Avoni-Mayer fu Antonio di anni 73 casalinga — Francesco Birri fu Vincenzo d'anni 81 mugnaio — Dott. Angelo Morelli De Rossi fu Giovanni d'anni 58 possidente — Irene Piguolo di Angelo di giorni 22 — Maria Cucchini di Giovanni d'anni 19 contadina — Gioseffa Tonini fu Giovanni d'anni 74 casalinga — Giovanni Sparavier di Giuseppe di giorni 22 — Teresa Girardini-Del Fabbro fu Antonio d'anni 68 agiata — Arturo Bergamasco di Antonio d'anni 2 — Carlotta Missio di Carlo d'anni 5 — Anna Stella fu Giovanni d'anni 85 casalinga — Germana Cartagi d'anni 1 — Anna Barbetti di Pietro di giorni 9 — Spivach G. B. fu Daniele d'anni 47 orefice — Pietro Ballini di Federico di giorni 4 — Giovanni Lodolo di Giulio d'anni 19 agricoltore — Carlo Comendù di Remo di mesi 3 — Teresa Angeli di Francesco d'anni 24 casalinga — Maddalena Anziutti fu Pietro d'anni 72 cameriera.

*Morti nell' Ospitale Civile*

Domenica Badini-Dorigo fu Giuseppe d'anni 65 contadina — Maria Romor-Luz fu Filippo d'anni 36 serva — Giuseppe Franz fu Giovanni d'anni 47 agricoltore — Vittorio D'Agostino di Luigi d'anni 20 operaio alla ferrovia — Giuseppe Baroni di giorni 20 — Giovanni Trevisani fu G. B. d'anni 61 agricoltore — Regina Di Giusto fu Giuseppe d'anni 25 setaiuola.

Totale n. 26

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

*Matrimoni*

Giovanni Battista Cocc olò fornaio con Maria Libera Moro casalinga — Beniamino Rugolo pensionato con Caterina Moro casalinga — Vincenzo Mattioni pittore con Lucia Cumaro sarta — Antonio Canzian fornaio con Maria Zupelli cuoca — Umberto Marangoni fornaio con Filomena Costantini casalinga.

*Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' albo municipale*

Natale Jacob fabbro-ferraio con Teresa Colmegna casalinga — Riccardo Attilio Businelli farmacista con Luigia Ferigo agiata — Alessandro Milanesi sarto con Teresa Forte cucitrice — Angelo Missio agricoltore con Amalia Del Gobbo contadina — Giovanni Olivi cameriere con Caterina Faidutti casalinga — Giuseppe Roggia calzolaio con Anna Antonutto serva — Virginio Romanelli facchino con Domenica Molinaro serva — Pietro Rosini portalettere con Maria Peron casalinga.

**Revoca di mandato.**

La signora Valentina Clemente fu Giuseppe maritata Mestroni di Dignano con atto 10 gennaio 1888 a rogiti del notaio dott. Someda di Udine, registrato il giorno stesso nel libro 38 al n. 1041, ha revocato colla più ampla forma il mandato di procura che aveva rilasciato al sig. Zancani Mattia fu Giov. Batt. residente a Dignano, con atto 17 settembre 1880, n. 2297-3959 per atti del notaio dott. Virgilio di Biaggio di S. Vito al Tagliamento, il che si porta a conoscenza del pubblico per ogni conseguente effetto di legge.

---

Nell'ora sesta antimeridiana di ieri colto da improvviso malore, cessava di vivere, nell'età di anni 62

**Ferrante Francesco Sebenico**

segretario capo della Deputazione Provinciale di Udine.

La moglie, i figli e congiunti partecipano la loro sventura a parenti ed amici.

Udine, 23 gennaio 1888.

I funerali avranno luogo domani martedì alle ore 10 antim. nella Chiesa Metropolitana partendo dalla via Paolo Canciani n. 8.

---

IN MORTE

DI

**Ferrante dottor Sebenico**

Ieri a sera ti ho lasciato col solito ilare saluto, e lieto di poter soddisfare un invito per offrire uno svago alla tua diletta Maria; questa mane come frecciata al cuore ebbi il tristissimo annuncio della tua morte.

Venni ad Udine giovanetto, son oltre ventidue anni, e subito mi fu data la fortuna d'incontrarti, e da allora, tranne i brevi periodi di mia assenza, ogni giorno fummo assieme; tu non disdegnavi, anzi cercavi la mia compagnia, io apprezzavo la tua amicizia. Chi ti conobbe al pari di me, può dire che in te si spense un tesoro di memoria, una retta intelligenza, una vasta coltura versatile, un' anima senza fiele, un cuore generoso. Fosti un valore!... Ma è forza il dirlo: non ti curasti, nè sapesti farti valere.

Infelice vedova, desolati orfanelli, per voi non v' hanno parole di conforto. Rassicuratevi che io piansi e piango con voi, e con me gli amici e quanti ebbero la fortuna di conoscere il compianto defunto.

Udine, 22 gennaio 1888.

PIETRO MIANI.

---

La morte di **Ferrante Francesco Sebenico** è per noi tutti un vero lutto di famiglia, poichè e capo degli uffici di questa Deputazione provinciale e benamato cittadino ed amico, sempre lo ebbimo non solo superiore benevolo, ma consigliere affettuoso.

Noi che d'appresso, più d'altri, ebbimo circostanze per apprezzare le sue doti, giovarsene del suo sapere e rilevare i sentimenti gentili del suo cuor generoso, comprendiamo il dolore — senza nome — della vedova derelitta e de figliuoletti, ed associamo le nostre lagrime d'affetto e riconoscenza.

Ultimo tributo di imperitura ricordanza.

*Gli impiegati*
*della Deputazione Provinciale*.

---

Ieri alle ore 2 pom. dopo lunga e penosa malattia munita dei conforti della religione rese l'anima a Dio

**Maria Tondolo** vedova **Riva**

d'anni 70.

I figli e la nuova addolorati per tanta perdita danno il tristissimo annunzio ai parenti ed amici.

Udine 23 gennaio 1888.

I funerali seguiranno oggi alle 4 pom. nella Chiesa Metropolitana, partendo dalla via della Posta n. 36.

## TELEGRAMMI

**San Remo 22.** Il Kronprinz riprese le sue solite passeggiate.

Domani tutta la famiglia andrà ad Alassio sul *Barbarigo*.

Si sta costruendo un ponte d'imbarco nelle vicinanze della villa del Kronprinz.

**Londra 21.** Il *Times* ha da Sofia: L'alto personale dell' Agenzia diplomatica d'Austria fu richiamato improvvisamente e parti iersera per Vienna.

Il *Times* ha da Vienna: Secondo notizie da Pietroburgo regnerebbe grande inquietudine nei circoli finanziari di Pietroburgo.

Dicesi che il ministro delle finanze prepari un prestito forzato.

Dicesi pure che Doudukoff, Kosakoff, governatore nel Caucaso, fu chiamato a Pietroburgo; tratterebbesi di conferirgli un importante comando in Polonia.

**Vienna 21.** Secondo la *Politische Correspondenz* la Porta ordinò le fortificazioni d'Erzerum e l'aumento della guarnigione della fortezza.

**Bruxelles 21.** Il *Nord* afferma nuovamente i sentimenti pacifici della Russia, dice che le apprensioni che nonostante si manifestarono a Vienna, sono più volute che sincere. Spera che l'Austria comprenderà che deve cercare la soluzione della questione bulgara soltanto mercè un accordo che tenga conto delle legittime esigenze della Russia.

---

LOTTO PUBBLICO

*Estrazione del 21 gennaio.*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Venezia | 5 | 16 | 34 | 20 | 17 |
| Bari | 89 | 24 | 19 | 74 | 35 |
| Firenze | 11 | 3 | 62 | 48 | 61 |
| Milano | 79 | 17 | 13 | 65 | 25 |
| Napoli | 31 | 65 | 10 | 38 | 78 |
| Palermo | 35 | 77 | 45 | 16 | 37 |
| Roma | 62 | 88 | 58 | 15 | 75 |
| Torino | 90 | 59 | 1 | 88 | 70 |

## DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 21 gennaio

| | | | |
|---|---|---|---|
| R. I. 1 gennaio | 97.22 | Londra 3 m. a v. | 25.30 |
| » 1 luglio | 99.50 | Francese a vista | 101.15 |

Valute

| | |
|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | da —.— a —.— |
| Bancanote Austriache | da 203.3[8 a 203.7[8 |
| Fiorini Austriaci d'argento | da —.— a —.— |

FIRENZE 21 gennaio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Nap. d'oro | —.— | A. F. M. | —.— |
| Londra | 26.35 5[8 | Banca T. | —.— |
| Francese | 101.15.8[8 | Credito I. M. | —.— |
| Az. M. | 862.88 | Rendita Ital. | 92.88 8[8 |

BERLINO 21 gennaio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Berlino | 446.50 | Lombarde | —.— |
| Austriache | 358.— | Italiane | —.— |

**Particolari**

VIENNA 22 gennaio

Rendita Austriaca (carta) 78.35
Idem (arg.) 80.45
Idem (oro) 110.—

MILANO 22 gennaio

Rendita Italiana 95.85 — Serali 95.80

PARIGI 22 gennaio

Chiusura Rendita Italiana 94.15
Marchi l'uno 125.—

P. VALUSSI, Direttore
G. B. DORETTI, editore e gerente respons. prov.

N. 10033 - 10008

**R. Commissariato Distrettuale**
**DI TOLMEZZO**

**Avviso di secondo esperimento d'asta**

per la vendita di n. 3511 piante resinose utilizzabili nei boschi Foran-Major, Pedreet, Duron e Casaso del Comune di Paularo.

Caduto deserto il primo esperimento d'asta oggi tenutosi presso quest'ufficio per la vendita delle piante di sopra indicate.

*Si rende noto*

che nel giorno 6 del prossimo venturo febbraio alle ore 11 ant. presso questo Commissariato stesso dinanzi al sottoscritto e ad una rappresentanza dell'interessato Comune di Paularo, si terrà un secondo esperimento d'asta per la vendita delle piante medesime.

Ferme tutte le condizioni del precedente avviso 17 dicembre anno scorso n. 10033-10008 si previene che si procederà all'aggiudicazione della vendita anche se si presentasse un solo aspirante.

Si ricorda che l'asta si tiene a partiti segreti e che il primo lotto dei boschi Foran-Major e Pedreet ammonta a L. 23985.66 con un deposito di L. 2399.00, il secondo del bosco Duron a a L. 18597.99 con un deposito di L. 1860.00, ed il terzo del bosco Casaso a L. 8828.06 con un deposito di L. 883.

Resta fermo che con altro avviso verrà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile per il miglioramento del ventesimo.

Tolmezzo 16 gennaio 1888.

Il Commissario Distrettuale
DE TOMI.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

# ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

| PARTENZE da Udine | | ARRIVI a Venezia | PARTENZE da Venezia | | ARRIVI a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 1.43 ant. | misto | ore 7.20 ant. | ore 4.30 ant. | diretto | ore 7.36 ant. |
| » 5.10 » | omnibus | » 9.45 » | » 5.35 » | omnibus | » 9.54 » |
| » 10.29 » | diretto | » 1.40 pom. | » 11.05 ant. | omnibus | » 3.36 pom. |
| » 12.50 pom. | omnibus | » 5.20 » | » 3.15 pom. | diretto | » 6.19 » |
| » 5.11 » | omnibus | » 9.55 » | » 3.45 » | omnibus | » 8.05 » |
| » 8.30 » | diretto | » 11.35 » | » 9.— » | misto | » 2.30 ant. |

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

| da Udine | | a Pontebba | da Pontebba | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 5.50 ant. | omnibus | ore 8.45 ant. | ore 6.30 ant. | omnibus | ore 9.10 ant. |
| » 7.44 » | diretto | » 9.42 » | » 2.24 pom. | omnibus | » 4.56 pom. |
| » 10.30 » | omnibus | » 1.33 pom. | » 5.— » | » | » 7.35 » |
| » 4.20 pom. | » | » 7.25 » | » 6.35 » | diretto | » 8.20 » |

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

| da Udine | | a Trieste | da Trieste | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 2.50 ant. | misto | ore 7.37 ant. | ore 7.— ant. | omnibus | ore 10.— ant. |
| » 7.54 » | omnibus | » 11.21 » | » 9.10 » | omnibus | » 12.30 pom. |
| » 11.— » | misto | » 8.10 pom. | » 4.50 pom. | omnibus | » 8.08 » |
| » 3.50 pom. | omnibus | » 7.36 » | » 9.— » | misto | » 1.11 ant. |
| » 6.35 » | » | » 9.52 » | | | |

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.27 pom. (misto)

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

| da Udine | | a Cividale | da Cividale | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 7.47 ant. | misto | ore 8.19 ant. | ore 7.— ant. | misto | ore 7.32 ant. |
| » 10.20 » | » | » 10.52 » | » 9.15 » | » | » 9.47 » |
| » 1.30 pom. | » | » 2.02 pom. | » 12.05 pom. | » | » 12.37 pom. |
| » 4.— » | » | » 4.32 » | » 3.— » | » | » 3.32 » |
| » 8.30 » | » | » 9.02 » | » 7.45 » | » | » 8.17 » |

**FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA**

FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17

## PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

**di A. COOPER**

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

**mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.**

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono per pacco postale dalla suddetta Farmacia, mediante invio anticipato di lire 1.50 e 2.50 e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie **Comessatti, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco**; in GEMONA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. 29

17 SPECIALITA IGIENICA

## ELIXIR SALUTE

**DEI FRATI AGOSTINIANI IN S. PAOLO**

Coll'uso di questa si vive lungamente senza altri medicamenti senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai pedagrosi un mitigamento, purga lo stomaco di tutti gli umori, grassi e mucilaginosi del sangue ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieti e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni, risveglia il timpano ai sordi versandone alcune goccie nelle orecchie, e turate con bambagia, purga il sangue, e ne promove la circolazione, ed è un perfetto contraveleno: eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un espediente, cioè risolve in poco tempo la malattia del vaiuolo e lo fa sparire senza il minimo pericolo; ciò che è più meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione è stato.

**Prezzo alla Bottiglia con relativa istruzione L. 2.50.**

**Deposito esclusivo per la Provincia del Friuli** presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

## BALSAMO

DELLA

## DIVINA PROVVIDENZA

BALSAMO DELLA DIVINA PROVVIDENZA — R. E. BORTOLOTTI BOLOGNA

Chiunque possegga questo balsamo è sicuro di passare tutto il tempo di sua vita felice, avendo facoltà su tutte le malattie, e guarisce infallibilmente le Nevralgie di capo, Dolori articolari, Doglie Reumatiche, Mal solare, debolezza di reni, Tagli, Piaghe, Bruciature, Flusioni, Contusioni, Emorroidi, Glandole e per qualunque incomodo che soffriate vi servirete del Balsamo portentoso che ne sarete tosto liberati.

Deposito in Venezia presso l'Agenzia **Longega** S. Salvatore; Farmacia **Zampironi** S. Moisè; dal sig. **Lodovico Diena** al Ponte dei Baretteri; alla farmacia **G. Boetner** alla Croce di Malta; **A. Pitter** farmacia al Re d'Italia Corso Vittorio Emanuele e **Ancilo** Campo S. Lucia, farmacia **Ponci** S. Salvatore — in Verona **Giannetto Dalla Chiara** — in Udine presso l'**Ufficio Annunzi** del ***Giornale di Udine.*** 52

**Bottiglie da L. 1, 1.50 e 2.**

## PASTIGLIE PETTORALI INCISIVE

**DALLA CHIARA**

CONTRO LA TOSSE.

Sono le più calmanti ed espettoranti che si conoscano, e preferite dai signori Medici a tante altre specialità consimili nella cura delle *Tossi nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina,* dei fanciulli. Numerosi attestati di Medici e lettere di ringraziamento.

Taluno, avido di guadagno, con poca onesta speculazione cercò imitarne la composizione nel colore, sapore ecc. Non cesseremo di raccomandare a tutti la più grande attenzione, avvertendo *non esistere* altre Pastiglie Pettorali contro la Tosse più balsamiche ed efficaci.

Domandare quindi sempre ai signori Farmacisti: *Pastiglie Incisive Dalla Chiara* di Verona. — Osservare ed esigere che ogni pacchetto sia rinchiuso nell'istruzione con timbro ad olio e firma del preparatore Giannetto Dalla Chiara, e che ogni singola Pastiglia porti impressa la stessa marca *Giannetto Dalla Chiara F. C.* Rifiutare come false tutte quelle pastiglie mancanti della suddetta dicitura e contrassegni.

**Prezzo centesimi 70.**

Depositi in ogni buona Farmacia del Veneto.

*Udine,* **Comessati, Fabris, Girolami Alessi.** *San Daniele,* **Filipuzzi.** *Pordenone,* **Roviglio.**

CHIEDETE GRATIS SAGGI ED ABBONATEVI

ai più splendidi e più economici giornali di moda

## LA STAGIONE

che si stampa a MILANO e la edizione francese intitolata:

## LA SAISON

750,000 copie per ogni Numero in 14 lingue. 22

**U. HOEPLI, Editore in MILANO**

Edizione comune Lire **8** — di lusso Lire **16** all'anno

e della pubblicazione mensile riccamente illustrata

## L'ITALIA GIOVANE

Letture in famiglia diretta dal prof. *E. De Marchi* e dalla signora *A. Vertua Gentile.*

Un fascicolo al mese di 64 pagine in-8 Lire **15** all'anno per i giovanetti e le giovanette dagli 8 ai 16 anni.

Dirigere domande e abbonamenti all'Editore **Hoepli** *Ufficio Periodici* — **Milano,** Corso Vittorio Emanuele, 37.

**Gli abbonamenti, a risparmio di tempo e di spesa per i lettori, si ricevono presso questa Amministrazione, dove si distribuiscono gratis i numeri di saggio.**

***UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE***

DOTT. TOSO

Chirurgo-Dentista

DOTT. TOSO

Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

## Il sovrano dei rimedi

DEL FARMACISTA **L. A. SPELLANZON** DI VENEZIA

S. GIOVANNI E PAOLO

premiato con medaglia d'oro dall'accad. naz. farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio, che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorte di malattie, sì recenti che croniche, purchè non sieno nati esiti o lesioni e spostamenti di visceri. Come il detto Rimedio possa guarire ogni sorta di malattie il suddetto Spellanzon lo prova con l'operetta medica intitolata PANTAIGEA appoggiato ai principii della natura, ai fatti, alla ragione, ed all'autorità de' classici.

Il prezzo di dette Pillole fu ridotto, per giovare alla pubblica salute, a sole L. **1.30** la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione firmata dall'inventore, ed il coperchio munito dell'effigie come il contorno della firma autografa del medesimo, per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A *Venezia* S. Giovanni e Paolo dal Proprietario e da A. Ancillo — *Ceneda,* L. Marchetti — *Mira,* Roberti — *Milano,* Roveda — *Mestre,* Bettanini — *Oderzo* Chinalia — *Padova* Cornelio e Roberti — *Sacile* Busetti — *Torino* G. Geresole — *Treviso* G. Zanetti — *Verona* Pasoli — *Vicenza* Dalla Vecchia — *Bologna* Zarri — *Conegliano* Zanutto — *Pordenone* Roviglio e Polese.

UDINE, alle farmacie Bosero Augusto dietro il Duomo, F. Alessi diretta dal sig. Luigi Sandri e alla drogheria Francesco Minisini in via Mercatovecchio.

Deposito generale pei farmacisti della città e dintorni presso l'amministratore del «Giornale di Udine.» 46

## Brunitore istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli cent. 75.** 2

STABILIMENTI

## ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

**aperti da Giugno a Settembre.** 61

**Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.**

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al *Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI,* dai signori Farmicisti e depositi annunciati.

## EMULSIONE

DI

## SCOTT

d'Olio Puro di

**FEGATO DI MERLUZZO**

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

*È tanto grato al palato quanto il latte.*

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

**Guarisce la Tisi.**
**Guarisce la Anemia.**
**Guarisce la debolezza generale.**
**Guarisce la Scrufola.**
**Guarisce il Reumatismo.**
**Guarisce la Tose e Rafredori.**
**Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.**

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

## COLLA LIQUIDA

***extra forte a freddo.***

Questa Colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

**Flacons con pennello relativo a cent. 75, 50, 30.**

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

## MAGNETISMO.

Trent'anni di felice successo ha ottenuto la celebre sonnambula

ANNA D'AMICO

e continua con esito a dare consulti per malattia.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, scriveranno i principali sintomi della malattia e invieranno, se proveniente d'Italia, un vaglia di lire 5.20, e dall'estero di lire 5.25 al prof. PIETRO D'AMICO, Via Ugo Bassi, N. 29, Bologna (Italia).

## PELLE

Superiore a tutti i più emolienti e profumati Saponi da toelette, per rendere morbida, pulita e bianca la pelle del corpo si è la Vera Amandina Americana. — Essa leva l'untuosità delle carni senza inaridirle e senza toglier le quel morbido velutato che tanto bella rende la carnigione. La sostanza lattiginosa che forma nell'impiegarla rende bianca e pulita la pelle anche macchiata. — Scatola grande per un mese lire **1** piccola cent. **60.** 4

Rivolgersi all'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

## ACQUA DI CHINA CHINA

**BALSAMICA E COMOGENA**

**Per la conservazione e l'abbellimento della capigliatura.**

Le proprietà toniche della China sono ormai note ovunque ed opera la sua azione salutare pure sui capelli e sulla cute, togliendo tutte quelle cause che possono provocare l'alopeccia e quindi provocare l'atrofia dei bulbi capillari.

L'acqua Balsamica di China China pulisce il capo e toglie la forfora, impedendone l'ulteriore produzione, mantenendo la capigliatura flessibile e forte. Si adopera con profitto anche quando la capigliatura si trova ancora in stato sano e normale, giacchè ne accresce il vigore e preserva dalle calvizie. Si usa bagnandosi i capelli alla toelette del mattino con spugna inzuppata nel liquido.

Vendibile presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* al prezzo di lire **3** la bottiglia. 9

## INCHIOSTRO MAGICO

Scrivendo con questo inchiostro si può a volontà far comparire o scomparire i caratteri che sono di un bel verde smeraldo, senza che rimanga la più piccola traccia. Esso serve per far dei ***disegni di sorpresa, per scrivere occultamente, mantenere corrispondenze segrete,*** ecc. ecc.

**Il flacone lire 1.20**

Deposito presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine. »

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali. 39

Udine, 1888 — Tip. G. B. Doretti